2 Una ragazza non bella

(*c.* 43)

La ragazza a cui è indirizzato questo carme è Ameana, l'amante di Mamurra, prima sostenitore di Cesare, poi di Pompeo, uno dei personaggi più detestati da Catullo che lo attacca molte volte. Ameana ha una serie di difetti, sia fisici sia intellettuali, che il poeta elenca impietosamente: è un vero scandalo che si osi paragonarla a Lesbia!

Salve, ragazza dal naso non piccolo,
dal piede non grazioso, occhi non neri,
dita non lunghe, bocca non ben netta,
conversazione non troppo elegante,
5 amante di un fallito in quel di Formia[1].
In provincia[2] ti dicono graziosa[3]?
Vieni paragonata alla mia Lesbia?
Tempi stupidi. Tempi senza spirito[4].

(Trad. E. Mandruzzato)

1 fallito in quel di Formia: si tratta di Mamurra, noto bancarottiere di Formia.
2 provincia: probabilmente la Gallia Cisalpina, di cui lo stesso Catullo era originario; Cesare si era accampato lì durante la guerra in Gallia e Mamurra era al suo seguito.
3 graziosa: in latino c'è *bella*, il termine che nella lingua d'uso indica la grazia (cfr. *c.* 3 ▶ *Testo* 2).
4 senza spirito: il termine latino *infacetus* indica la mancanza di *facetiae*, ossia di spirito e di buon gusto.

ANALISI DEL TESTO

▶ L'ANTIELOGIO Abilmente Catullo descrive l'aspetto fisico di Ameana passando in rassegna tutte le qualità estetiche che la ragazza **non** possiede: il naso, i piedi, gli occhi e le dita non sono affatto come si deve. Si nega la bellezza per affermare la bruttezza: la figura dominante nel carme è dunque la **lìtote** (vv. 1-4). Ma il difetto peggiore, l'unico espresso in positivo alla fine della serie è che la ragazza è amante di Mamurra, indicato con una **perifrasi ingiuriosa** (v. 5).

▶ GRAZIA E SPIRITO Ameana non è solo carente sul piano fisico: tra i suoi difetti c'è anche la "conversazione non troppo elegante". Nell'ambiente di Catullo, **eleganza** e **raffinatezza** non sono meno importanti della perfezione fisica: anche per questo Ameana non potrà mai essere all'altezza di Lesbia (v. 7), donna colta e raffinata.